

Calcio



Dopo la qualificazione dei campioni, della Roma e dell'Inter

L'Europa parla anche italiano

Juve bella di mercoledì ma brutta di domenica?

Il primo tempo bianconero autentico spettacolo - Per i giallorossi la presunzione poteva costare cara - Ora il difficile per i nerazzurri - Il sogno proibito dei partenopei

Mantenute dunque le promesse, appigate le attese. Il mercoledì di Coppa rilancia, se vogliamo, il calcio italiano dopo la brutta figura rimediata dalla nazionale azzurra contro la Svizzera all'Olimpico. Erano in molti infatti a pensare che, dopo quella magra per molti versi avveniente, anche a livello di club il nostro football sarebbe uscito ridimensionato al primo servizio impatto con quello europeo. E invece no, e invece la fiducia con cui Trapattoni, Marchesi e Liegholm si erano avvicinati all'impegnativo appuntamento è stata ripagata in fondo, con gli interessi, e i tifosi e gli sportivi in genere, finalmente soddisfatti come dai tempi «spagnoli» più non erano riusciti ad esserlo, hanno applaudito e gioito per aver in qualche caso riscoperto la bellezza trascinante del calcio vero. Inutile a questo punto precisare che la constatazione riguarda il primo luogo e soprattutto la Juventus, protagonista ammirata fino al delirio di un incontro che non ha forse precedenti su questi nostri campi. Lo spettacolo, perché di autentico spettacolo s'è trattato, è durato a sublimo livello il solo primo tempo, un tempo servito, oltre che a vincere la partita, a riconciliare tutti col football più schiettamente inteso, ma anche nel secondo, più ovviamente e per più di un motivo calato di ritmo e di intensità, ha saputo offrire spunti di particolare emotività e di sottile talento tattico. Un match infatti pur importante che possa essere, non può venir mai considerato da una grossa squadra come episodio a sé stante ma come uno dei tanti impegni, tutti da onorare possibilmente al meglio, sull'intero arco della stagione. Se la Juve è stata grande insomma nel primo 45, non lo è stata indubbiamente di meno nei secondi, quando s'è un poco limitata a controllare la partita, dando magari a risparmio quanto per quella di domenica.

Certo, dopo una prestazione di questo tipo, che metodicamente ripetuta in campionato non lascerebbe il più piccolo spazio da congiurare, il più sottili modo etichettare, lo sportivo in genere è portato a chiedersi come mai la Juve non appaia così grande alla domenica, come mai Rossi e Boniek, i due inconfondibili mattatori dell'occasione, non arrivino ad esprimersi a questi livelli contro l'Avellino o il Verona o l'Udinese, come mai Platini in campionato si asconde, come mai l'intera squadra al sabor di Coppa si trasformi. La richiesta è chiara, ma la risposta non può, per più di un verso, esserlo altrettanto. Forse la particolare durezza del nostro torneo e la protratta delle difese che non lascia spazio e respiro agli attacchi magari non sufficientemente tutelati, forse l'istinto di conservazione degli stranieri portati a cautelarsi in vista appunto dei grandi impegni sulla ribalta internazionale, sempre redditizia cassa di risparmio, forse i grandi premi extra, come i campionati, stimolante, fatto è, tanto per dire, sul freco, che tra il Boniek e il Platini di Avellino e quelli dell'ultima sera a Torino corre un abisso. E forse è poco.

Il discorso fatto per la Juve vale, si capisce, concesse le debite proporzioni per il contenuto tecnico-spettacolare del match, anche per l'inter che ha superato in maniera brillante l'ostacolo olandese dell'AZ '67 e che si appresta ad onorare i quarti della Coppa delle Coppe. C'aspettano avversarie di calibro di Real Madrid, Barcellona e Bremen Monaco, ma i progressi di questi ultimi tempi avranno un seguito, come nessuno può accampare motivi validi per metterlo in dubbio, sicuramente sarà in grado di farsi valere. Condizione prima per arrivare a tanto deve essere però la serenità dell'ambiente, una serenità che non crediamo davvero possa essere rafforzata da certi equivoci e da certe titubanze tecniche. Jury, insomma, serve o non serve? E davvero Beccalossi e Müller, o viceversa, debbono essere l'uno riserva dell'altro? Nessuno certo può negare la presenza di ingegno a Marsiglia il cui risultato però non sono certo le «stafette», dai tempi messicani di lontana memoria, che possono mitigare e tanto meno risolvere il problema delle scelte. Quando, si capisce, sia il caso di scegliere.

E siamo alla Roma. Ha passato il turno in Svezia grazie ai rigori, e dunque con non molto onore. Ma la si può in fondo, capire. La presunzione di potercela comunque fare nella terra ritenuta «capitale» del suo allenatore e, soprattutto, la testa al campionato di cui è brillante capolista e che costituisce un obiettivo, il quale è il primo e un obiettivo. La presunzione e la testa via, le sono costate, tra l'altro, mezz'ora supplementare di imprese fatte in più. L'augurio dei suoi tifosi e appassionati tifosi è, ovviamente, che non le debba costare cara domenica a Udine.

Resta il Napoli. Ha perso a Kaserslautern ed esce dalla Coppa. Dispiace, certo, ma era pressoché scontato. Andrà meglio, se può confortare, un'altra volta.

Bruno Panzera

● CALCIO — Repubblica Federale Tedesca, Austria, Olanda, Belgio, Francia, Spagna e Italia, interpretando il codice di ammissione presentato dalla FIGC e dal CIO, hanno deciso di escludere dalla loro rappresentative nazionali di calcio per le Olimpiadi i giocatori che hanno partecipato ai campionati del mondo, che erano attenti di allenatore professionista in qualsiasi sport, che utilizzano la loro immagine a scopo pubblicitario.

● MOTOCICLISMO — Domani a Vallelunga sul circuito piccolo saranno di scena le moto gran prix delle classi 125, 250, 500 ed è addecaro per l'ultima prova del Trofeo Cekko.

● AUTOMOBILISMO — Domani nella sede dell'ACI di Modena il Ministro Nicola Signorile consegnerà ad Enzo Ferrari una targa dell'ACI per la vittoria nel mondiale costruttori di Formula 1 per il 1982.

● IPPICA — La corsa tra di San Siro presenta questo campo di partita: m. 2060: 1) Parato, 2) Energo, 3) Nicet, 4) Salice, 5) Reiner, 6) Lirio, 7) Baroni, 8) Orl, 9) Gaudenzio, 10) Senatore; m. 2080: 11) Gep, 12) Fratello, 13) Granito, 14) Udeno, 15) Acme, 16) Misano, 17) Brugh, 2100: 18) Fuovo, 19) Leto, 20) Erm.

● TENNIS — Claude Panetta è stato sconfitto dallo statunitense Lloyd Bourne per 7/5, 6/4 nel secondo turno del torneo di Stoccolma valido per il Gran Prix.

● TV CIRCOSCRIZIONE ROMA — Il Comitato delle società sportive della IV Circoscrizione di Roma ha indicato per oggi alle ore 18.30 nei locali del Bocca di Piazza Trinità un'assemblea per esaminare la situazione in previsione dei tagli alla finanza locale che toccheranno da vicino anche lo sport.



● PAOLO ROSSI nella foto con Rummennigge dopo la consegna dei premi è stato premiato ieri a Parigi quale miglior giocatore dei campionati del mondo. Al centro della Juventus e della nazionale è stato consegnato il pallone d'oro un premio ormai tradizionale e molto ambito nel mondo del calcio. Nella speciale classifica ROSSI ha preceduto FALCAO e RUMMENIGGE. Al giocatore è stata assegnata anche la scarpa d'oro avendo vinto la speciale classifica del cannoniere nel Mundial di Spagna

Oggi la Roma conoscerà il suo avversario

Oggi a Zurigo saranno effettuati i sorteggi per l'accoppiamento delle squadre di Coppa UEFA che si sono qualificate per il terzo turno. Le partite degli ottavi di finale della Coppa UEFA si disputeranno il 21 novembre (andata) e l'8 dicembre (ritorno). C'è noto la Coppa UEFA disputa un turno in più rispetto alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe. Per i quarti di finale di tutti e tre i tornei europei i sorteggi verranno effettuati sempre a Zurigo il 10 dicembre. Le partite dei quarti saranno disputate il 2 marzo 1983 (andata) e il 16 aprile (ritorno).

Dopo i primi due turni queste le squadre qualificate:

Coppa UEFA: Anderlecht, Wender Brem, Valencia, Spartak Mosca, Bohemians, Benfica, Undee U, Roma, Bordeau, Colonia, U, Craiova, Zurigo, Siviglia, Karlsruhe, Sarajevo, Servette Ginevra o Slask Wroclaw.

Coppa delle Coppe: Waterschel, Barcellona, Inter, Aberdeen, Austria Vienna, Paris St. Germain, Real Madrid, Bayern Monaco.

Coppa dei Campioni: Juventus, Liverpool, Aston Villa, Real Sociedad, Amburgo, Widzew Lodz, Sporting, Dinamo Kiev.

Confronto di esperienze al Convegno FIFA-UEFA

Praticare il calcio in età scolare non causa malformazioni

Vale tanto per i bambini quanto per le bambine - Come dovrebbero essere i tecnici-tipo per squadre pro e per preparare i ragazzi

● Presentazione di sette modelli di insegnamento per la formazione di allenatori nelle varie scuole europee. Elaborazione di uno o due modelli per la formazione dell'allenatore per giovani per le Federazioni del terzo mondo. Questi i temi del convegno internazionale organizzato dalla FIFA-UEFA presso la scuola dello sport di Lindabrunn, in Austria, con la partecipazione di 32 Federazioni, sul 34 che aderiscono all'UEFA. Convegno al quale ho partecipato in veste di vice-direttore del Settore Tecnico insieme agli allenatori federali Lello Antoniotti e Giovanni Catozzo, nel corso del quale l'Italia, la Francia, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Germania Federale, la Svezia e la Scozia hanno portato il contributo delle loro esperienze.

Quali impressioni ne abbiamo ricevuto?

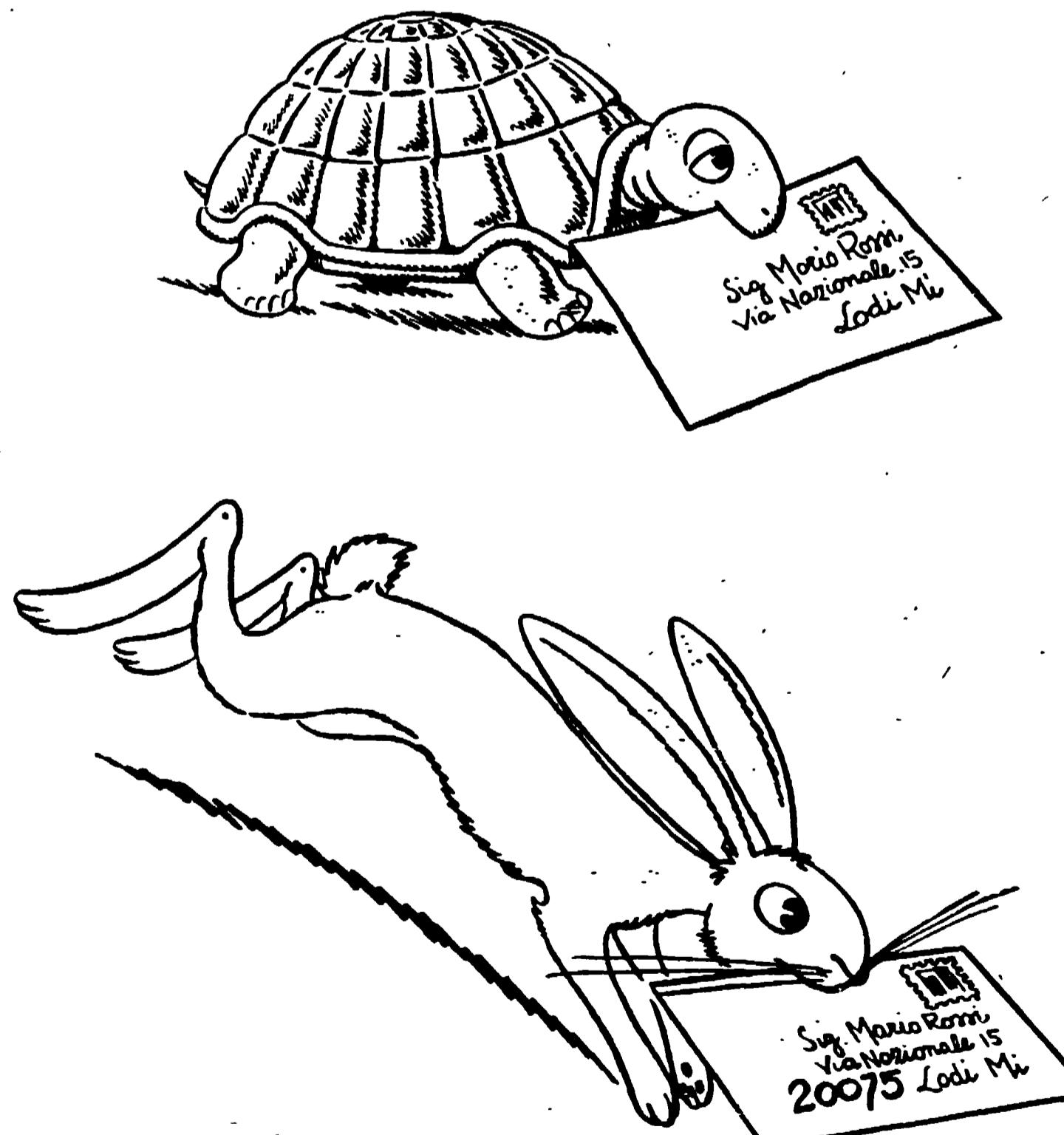
Intanto — per prima cosa — ci siamo resi conto della diversità che esiste tra questi paesi sia sul terreno sportivo sia sul tecnico-organizzativo. Alludo ai modelli di tipo statali che vengono attuati in URSS e in Cecoslovacchia, in cui la Federazione ha una stretta collaborazione con lo Stato (vedi Francia) e a quelli democratici in Italia, è la Federazione a primi personale ad organizzare anche il settore degli istruttori.

Ed è a seguito delle esperienze poste sul tappeto che è venuto fuori il modello ideale — se così possiamo esprimerci — dell'allenatore. Egli dovrebbe essere culturalmente valido, possedere una grande passione per il calcio, essere democratico nei comportamenti (non può cioè essere un autoritario), cercando quindi di far ricorso al dialogo con i calciatori, infine deve possedere sufficienti elementi di psicologia, anche i tratti di gruppo, per essere un singolo. Molto interessante è risultato anche il tema relativo ai tecnici per il terzo mondo, i problemi messi a fuoco hanno riguardato, in maniera particolare, il metodo di insegnamento per i ragazzi dagli otto anni in poi. In alcuni paesi lo sport è già inserito nella scuola dell'obbligo, in altri lo sport non si pratica ancora. A tale proposito c'è da far rilevare che nell'età scolare sia i bambini che le bambine possono benissimo giocare al calcio senza riportare alcuna malformazione. Inoltre nel periodo della pre-pubertà praticare il calcio a livello scolastico non provoca alcun trauma, anzi se si vede che ci troviamo di fronte ad un'età in cui si manifesta l'accrescimento degli arti, che cominciano a saldarsi fra loro mentre la muscolatura è ancora piuttosto fragile.

Per tutti questi motivi l'allenatore deve possedere, quindi, delle qualità specifiche, totalmente diverse dal tecnico proposto alla conduzione di una squadra professionistica. Il maestro deve perciò avere molta passione, disponibilità costante nei confronti dei ragazzi, conoscere molto bene la pedagogia e, allo stesso tempo, saper valutare, sia sul piano educativo che formativo, se il ragazzo ha una età anagrafica equivalente all'età morfologica per sottoporsi a certi sforzi. Per tutti questi motivi il convegno è risultato non soltanto istruttivo per tutti i partecipanti, ma anche per coloro che hanno partecipato al loro contributo di esperienze e di fattezze realizzazioni. Insomma, da Lindabrunn non è uscita solamente l'immagine reale di come dovrebbe essere l'allenatore-tipo per squadre professionalistiche ed anche di quello che dovrà avvicinare i ragazzi alla pratica del calcio, ma sono stati sviluppati numerosi altri problemi, dei quali, ognuno dei partecipanti, saprà certamente fare tesoro nel momento di impostare il proprio lavoro.

Fino Fini
Direttore del Centro
Tecnico Federale
di Coverciano

Poste  Telecomunicazioni



...usa il Cap!

Rende più celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale